

SPIRITUALITÀ DELLA QUARESIMA AMBROSIANA: SENTIERI DI BELLEZZA

Cinisello, San Giuseppe - 16 febbraio 2018

don Norberto Valli

1. La bellezza della sospensione

*I cieli si aprirono e piovve
Quaranta giorni e quaranta notti. Alleluia.
Chi volle salvare la vita entrò nell'arca, alleluia,
e il Signore la chiuse, alleluia, alleluia.*

È una bellezza molto raffinata, perché non si esprime in parole o gesti, bensì attraverso il silenzio. È la *bellezza della sospensione* che, in modo molto efficace, permette di vivere un atteggiamento spirituale caro ai padri della Chiesa e che chiamerei “pro-tensione”. Attraverso alcuni segnali la liturgia quaresimale ci aiuta a custodire l'anelito verso la Pasqua (sospensione dell'*alleluia*, del *Gloria*, dell'annuncio pasquale nelle vigilie domenicali, della celebrazione eucaristica il venerdì; l'intensificazione della sospensione durante la Settimana Autentica).

2. La bellezza di riscoprire la propria identità

Fa', o Dio, che tutto il popolo dei battezzati (= rinati) viva fedelmente questo tempo di salvezza e si disponga a celebrare con frutto il mistero della redenzione. Per Gesù Cristo...

Siamo stati battezzati nella morte e resurrezione di Cristo: questa è la nostra vera identità. Il sacramento che abbiamo ricevuto dice questa nostra essenza anche visivamente: immersi nell'acqua, come in una sepoltura, e riemersi per una esistenza nuova. Sono in particolare i sabati e le domeniche quaresimali a custodire questa bellezza, facendo risuonare nelle preghiere la sapienza dei padri della Chiesa.

3. La bellezza del digiuno

*Sobrio sia il cibo, sobria la parola; contro le insidie del male
l'animo attento allo Spirito vigili i sensi inquieti...*

*Dona il volere e la forza di castigare le membra;
così lo spirito pronto rifuggirà dalla colpa.*

Il digiuno, soprattutto per i cristiani d'occidente, ha perso il suo significato, perché pochi credono che ci sia un rapporto tra il cibo e l'esperienza spirituale. Ai più sfugge che nell'astinenza dalle carni, in vigore il venerdì, è inscritta la disciplina delle proprie pulsioni e dei propri bisogni, per una libertà più grande e per un'intelligente armonia con tutte le creature.

Eppure i testi liturgici, continuano ad insistere su questi temi.

La bellezza del digiuno si esprime nella possibilità in esso nascosta di rigenerare le relazioni con l'altro, con l'Altro, con le cose, con se stessi.

4. La bellezza dell'ascolto

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alcune annotazioni sul Lezionario ambrosiano della Quaresima.